

PORTOFRANCO

IL CINEMA INVISIBILE AL BARETTI

Calendario MARZO / MAGGIO 2011

- 22 marzo **REVANCHE** di Gotz Spielmann
- 29 marzo **OSAMA** di Siddiq Barmak
- 5 aprile **IM JULY (In luglio)** di Fatih Akin
[versione originale con sottotitoli in italiano]
- 12 aprile **NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI** di Susanne Bier
- 19 aprile **OCCUPAZIONE IN 26 QUADRI** di Lordan Zafranovic
E' prevista la presenza in sala del regista
Lordan Zafranovic e dello storico Eric Gobetti.
[versione originale con sottotitoli in italiano]
- 26 aprile **AFFETTI E DISPETTI** di Sebastian Silva
- 3 maggio **DIARIO DI UN MAESTRO** di Vittorio De Seta
- 10 maggio **LA LINEA GENERALE - IL VECCHIO E IL NUOVO**
di Sergej Ejzenštejn
Film muto con cartelli in russo e italiano
- 17 maggio **GARAGE** di Leonard Abrahamson
- 24 maggio **ALAMBRADO** di Marco Bechis
E' prevista la presenza in sala del regista Marco Bechis

PORTOFRANCO è realizzato:

Con il contributo di: **Unicredit Group - Cineforum Circolo Torino**

In collaborazione con: **Goethe Institut di Torino - Associazione culturale Russkij Mir
Wic.it - Web Image Communications - Libreria Gulliver**

Con il sostegno di: **Circolazione 8**

Portofranco rispetta l'ambiente e sceglie la carta riciclata

PORTOFRANCO

IL CINEMA INVISIBILE AL BARETTI

19 aprile 2011



OCCUPAZIONE IN 26 QUADRI

di Lordan Zafranović

- Con: Frano Lasic, Tatjana Poberznik, Milan Strijic, Ivan Klemenc, Boris Krakj, Tatjana Boskovic, Gordana Pavlov, Bert Sotler, Karlo Bulic, Zvonko Lepetic
- Durata: 112 minuti
- Genere: Drammatico, guerra
- Nazionalità: 1978, Jugoslavia
- Sceneggiatura: Mirko Kovac, Lordan Zafranovic
- Fotografia: Karpo Acimovic Godina
- Scenografia: Milenko Jeremic, Zvonimir Suler
- Montaggio: Josip Remenar
- Musica: Alfi Kabilio



Via Baretto 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187
www.cineteatrobaretti.it - info@cineteatrobaretti.it

Dubrovnik, 1941. In seguito al bombardamento di Belgrado, gli eserciti tedesco ed italiano hanno invaso la Jugoslavia. In Croazia si è instaurato il regime collaborazionista degli ustascia, che hanno creato lo Stato Indipendente di Croazia (NDH). In città entrano gli eserciti invasori e cominciano i rastrellamenti di Ebrei e Serbi e la caccia ai comunisti. In città i lavoratori portuali, organizzati dal partito comunista, sono in contatto con il nascente movimento partigiano. La vita fino allora spensierata di Niko, Miho e Toni, tre amici di diversa estrazione sociale, è drasticamente modificata: Niko, rampollo di una famiglia di capitani marittimi a poco a poco si avvicina al movimento comunista, Toni, che appartiene a una famiglia di modeste origini e di lontana ascendenza veneta, diventa una camicia nera, e Miho, figlio di commercianti ebrei, scappa per miracolo all'atroce destino a cui non sfuggono altri innocenti, preparatogli proprio dall'amico Toni. Ma viene modificata anche la vita del padre di Niko, aristocratico capitano di mare, che passa dalla parte dei comunisti e dei partigiani, pur non sentendosi un rivoluzionario, spinto dal senso della dignità umana, e viene ucciso dai carabinieri italiani, e quella di Ane, sorella di Niko e innamorata di Toni, che, novella Ofelia, perde ogni contatto con la realtà. Sullo sfondo le figure degli ustascia, in origine poveri diavoli che sperano in un riscatto sociale, rosi dall'invidia per la ricchezza altrui, inconsapevoli e proprio per questo feroci al di là di ogni immaginazione quando si trovano in una situazione storica che permette loro di scatenare i loro istinti più primitivi.

“L'incontro con il campo di sterminio di Jasenovac è stato così forte, che

ha annegato la mia idea iniziale di dedicarmi al film in quanto film, al film puro. Ho iniziato la preparazione di Occupazione in 26 quadri, ho trovato la documentazione, il libro Dubrovnik 1941 di Mate Jaksic, abbiamo parlato con i testimoni sopravvissuti, abbiamo costruito una cinquantina di versioni della sceneggiatura, e iniziato a girare.”
Lordan Zafranovic

“Il leader ustascia di Dubrovnik al tempo dello Stato Indipendente di Croazia (NDH), è arrivato a Dubrovnik dove è stato ricevuto dal sindaco Josip Obulj. Ivo Rojnica era stato decorato dal capo dello Stato con una onorificenza, era anche stato nominato ambasciatore in Argentina, ma è stato costretto ad abbandonare la carica per il suo “passato imbarazzante”. Si tratta del personaggio protagonista dell'Occupazione in 26 quadri di Lordan Zafranovic, l'uomo che ha sradicato da Dubrovnik tutti gli Ebrei ed i Serbi. E mentre Lordan Zafranovic è persona non grata attualmente in Croazia, il criminale Rojnica viene onorato.”

Vecernje novosti, 1996

IL REGISTA

Lordan Zafranovic - Maslinica, isola di Solta (Croazia), 1944

Cineasta controverso e scomodo, il suo tema o la sua ossessione è l'analisi del male e del delitto, individuale e collettivo, a cui si contrappone spesso il potere dell'eros.

Laureato in Lettere e Belle Arti a Spalato, pittore, completa gli studi di regia all'Accademia di Cinema di Praga (FAMU), dove in seguito insegna. Inizia con film amatoriali e sperimentali nel 1961 (ne realizza una sessantina), e nel 1965 entra nel mondo della produzione professionale di cortometraggi, con

una serie di lavori (**Pomeriggio, Ave Maria**) in cui già sono presenti i temi del male e della violenza nell'animo umano.

Al lungometraggio si era già avvicinato come studente (**La domenica**, 1969), ma il suo primo vero film è **Muke po Mati (La passione secondo Matteo)** del 1975, premiato a Pola con il premio della critica.

La sua opera si può dividere secondo due filoni: quello esistenziale-metafisico-erotico – che include il già citato **Muke po Mati, Ujed andjela** (1984), **Haloo-praznik kurvi** (1988), basato sul tema del triangolo erotico, e **Lacrimosa** (1995), caratterizzato dal tema della vendetta - e quello storico-politico, dedicato alla Seconda Guerra Mondiale e compiuto nella trilogia: **Okupacija u 26 slika (L'occupazione in 26 quadri), Pad Italije (La caduta dell'Italia), Vecernja zvona (Le campane a sera)**.

Okupacija u 26 slika (1978, Arena d'oro a Pola, in concorso a Cannes) fu il film più visto in Jugoslavia e in Cecoslovacchia nella stagione 1978/79. Anche il successivo **Pad Italije** (1981, Arena d'oro a Pola, premio Jelen sempre a Pola, Grand Prix a Valencia, presentato a Venezia) si svolge durante l'occupazione fascista, stavolta in un'isola della Dalmazia, con una coraggiosa e smalzata visione del movimento di liberazione. La trilogia si chiude con il film **Vecernja zvona** (1986, premio per la regia, premio Jelen a Pola), che affronta le contraddizioni e le tragedie di un'epoca significativa nella storia della Jugoslavia e del movimento comunista, quella della rottura fra Tito-Stalin. In tutti e tre i film prevalgono i temi della disuguaglianza tra gli uomini, della ricchezza e della povertà, della consapevolezza e della libertà; temi aperti a cui il regista non dà risposte

predefinite.

Una caratteristica dei film di Zafranovic è il continuo indugiare sulla bellezza dei paesaggi, quasi a indicare una contraddizione tra la bellezza del mondo e la ferocia della specie umana.

La sua opera include anche la realizzazione di molti documentari, tra i quali spiccano **Antika** (1972), **Rad zida grad** (1975) e **Krv i pepeo Jasenovca** (1983), premiati al Festival del Documentario di Belgrado.

Una sintesi un po' particolare della sua opera è il film **Zalazak stoljeka/Testament - Il tramonto del secolo/Testamento** (1994): un documentario della durata di più di tre ore, in cui si intrecciano spezzoni di provenienza nazista e ustascia. Si è anche dedicato a regie televisive per le televisioni di Zagabria e Belgrado. Dopo i cambiamenti politici degli anni '90 e la disgregazione della Jugoslavia, si allontana dalla Croazia; a Praga, dove vive attualmente, si dedica a nuovi progetti, spesso comunque legati alle tematiche del territorio jugoslavo. Un'interessante realizzazione è il recente documentario, commissionato dal governo della Repubblica Popolare Cinese, sulla città di Shanghai (**Simfonija nebeskog grada/The Symphony of the Heavenly City**) e realizzato dalla Radio-televisione serba.

Attualmente lavora ad una colossale docu-biografia del Maresciallo Tito.

Prossimo appuntamento
di PORTOFRANCO:

26 aprile 2011

AFFETTI E DISPETTI
di Sebastian Silva